

Forlì

Le conseguenze del Covid-19

«Tumori, temo ritardi sulle nuove diagnosi»

Il primario Giorgio Ercolani: «Interventi puntuali anche durante la pandemia. Screening ripartiti, ma lo stop comporta dei rischi»

di **Maddalena De Franchis**

C'è un dramma che, nei giorni più cupi dell'emergenza pandemica, è passato sotto silenzio, soffocato dall'angoscia collettiva per quanto stava accadendo nei reparti di terapia intensiva di quasi tutta Italia. Mentre gli sforzi della sanità erano concentrati nella battaglia contro il Coronavirus, le persone affette da tumori gastrointestinali (stomaco, pancreas, colon-retto) - neoplasie molto aggressive, che figurano tra le prime cinque cause di morte oncologica nel nostro Paese - si sono viste allungare i tempi dell'iter diagnostico e terapeutico. Ritardi inaccettabili, che hanno convinto le associazioni dei pazienti, nei giorni scorsi, a richiamare l'attenzione sull'urgenza dei bisogni clinici dei malati. Una protesta che non ha coinvolto, però, il 'Morgagni', da anni centro di riferimento per questo genere di neoplasie.

Giorgio Ercolani, lei è il responsabile dell'unità operativa di Chirurgia e Terapie Oncologiche Avanzate, come

ATTESE DA RECUPERARE

«Tempi lunghi per, ad esempio, le ernie inguinali. Ma stiamo migliorando»



avete reagito all'emergenza che ha sconvolto il Paese?

«Abbiamo seguito le direttive imposte dal ministero della Sanità, sospendendo tutti gli interventi non neoplastici e non urgenti e continuando a effettuare solo quelli per i tumori. Vista la situazione, è possibile che qualcuno sia slittato di 3-4 giorni rispetto alla data concordata, ma le criticità si possono contare sulle dita di una mano».

E adesso?

«Le attese più lunghe, al momento, riguardano gli interventi ordinari di tipo non neoplastico. Un esempio per tutti, le ernie inguinali: attese comprensibili, dal momento che si sono accumulati tutti i pazienti non operati nei mesi scorsi. La situazione, comunque, è in via di miglioramento».

Avete ripreso anche i programmi di screening?

«Certo. È proprio in questo ambito che mi aspetto le criticità peggiori, purtroppo».

In che senso?

«La sospensione degli screening potrebbe comportare, nei

PAURA DELL'OSPEDALE

«Abbiamo visto appendiciti diventare peritoniti perché non segnalate subito»

Giorgio Ercolani è primario di Chirurgia e Terapie oncologiche avanzate all'ospedale di Forlì

prossimi mesi, la scoperta di neoplasie in fase più avanzata: se non ci fosse stato il Covid, sarebbero venute alla luce prima. In questo tipo di patologie, il tempo di una diagnosi può fare decisamente la differenza».

Qualche paziente le ha confidato di aver avuto timore a presentarsi in ospedale durante la pandemia?

«In tanti. C'è stato chi è arrivato in sala operatoria con una peritonite: si era trascinato per giorni i sintomi di una banale appendicite, pur di non venire in ospedale e rischiare il contagio».

Da ricercatore, oltre che da chirurgo, cosa pensa della sospensione di vari programmi di ricerca oncologica a vantaggio di quella finalizzata a sconfiggere il virus?

«Di recente abbiamo partecipato ad almeno due studi internazionali al riguardo. Avremo i risultati fra un anno: nel frattempo, come professionista posso affermare che, se il nostro presidio non ha risentito degli effetti più drammatici dell'emergenza, anche in virtù del numero relativamente ridotto di contagi, lo stesso non si può dire della situazione a livello internazionale. Il Covid ha messo a dura prova la sanità in tutto il mondo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE DI FORLÌ



**ASTE ON-LINE SUI SITI:
WWW.ASTEFORLICESENA.IT
WWW.ASTEIVG.COM**

Liquidazione 271/17

Oltre 3700 capi di abbigliamento firmati

UOMO - DONNA - BAMBINO

TUTTO A QUALSIASI PREZZO

PREZZI ED ELENCHI DETTAGLIATI DISPONIBILI SUL SITO:

WWW.IVGFORLI.IT

Sanità

Prenotazioni visite, nuovi orari Cuptel

Il servizio era stato ampliato, ora si torna al passato. Esenzioni ticket prorogate fino al prossimo 31 ottobre

Sono cambiati gli orari per chiamare il CUPTEL. Nelle scorse settimane l'orario del servizio che si utilizza per prenotare, spostare, disdire prestazioni specialistiche, o per richiedere informazioni in merito, era stato ampliato. «Ma sulla scorta dei dati di utilizzo di questo periodo, e al fine di ottimizzare il personale e le linee a disposizione, concentrandolo nelle fasce orarie riscontrate di maggior afflusso, si è valutato di fare una modifica», dice l'Ausl.

Ora si può chiamare dal lunedì al venerdì dalle 7,30 alle 19, sa-

bato dalle 7,30 alle 13,30. Il servizio è relativo sia alle prestazioni del servizio sanitario nazionale (numero verde 800002255), sia a quelle in libera professione (800004488).

Intanto la Regione Emilia-Romagna ha prorogato la scadenza di alcune esenzioni. Sono state posticipate al 31 ottobre le esenzioni dal pagamento ticket E02 (per disoccupazione) ed E99 (lavoratori colpiti dalla crisi) in scadenza il 30 giugno. Resta sempre in carico al cittadino verificare se continuano a sussistere i requisiti che ne concedono il diritto. Sono prorogate infine di 210 giorni tutte le esenzioni per patologia cronica e invalidante, malattia rara ed invalidità, in scadenza tra il 1° luglio 2020 e il 31 gennaio 2021. Info.800 033033